GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDÌ 17 MARZO — NUM. 65

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu annunziata dal Presidente la morte del deputato Tito Ronchetti e quella de'senatori Bombrini e De Ferrari. Il Presidente, i deputati Biancheri, Crispi, Bortolucci, Mantellini, il Presidente del Consiglio e il Ministro di Grazia e Giustizia si resero interpreti del comune dolore per la perdita de'benemeriti cittadini e patrioti, dei quali commemorarono le virtù pubbliche e private.

Data poi lettura di una proposta di legge del deputato Giovagnoli e di altri, ammessa dagli Uffizi, per costituire in comune e Pretura separata da Roma i comuni di Mentana e di Monterotondo, si proseguì la discussione del disegno di legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi. Vi presero parte i deputati Nervo, Visocchi, Grossi, Roncalli, Colaianni, Branca, il relatore Romanin-Iacur e i Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio. Furono approvati i primi tre articoli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 21 settembre 1881:

A cavaliere:

Busetto dott. Giacomo, di Camisano (Vicenza).
Tarlazzi Michele, segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Tavanti Mansueto, tenente nei Reali carabinieri.
Pagliano Bernardino, sindaco di Monastero (Cuneo).
De Litala avv. Ignazio, di Napoli.
Greco Andrea, sindaco di Montesano (Salerno).
Vecchio Francesco, sindaco di Padula (Salerno).
Boezio Giacomantonio, già sindaco di Sala Consilina (Salerno).
De Vita dott. Gaetano, di Sala Consilina.
Isoldi Pasquale, sindaco di Caggiano.
Ortu Annibale, giudice conciliatore in Cagliari.
Tommasi cav. Luigi, sindaco di Cortona, consigliere provinciale di Arezzo.
Buri don Vincenzo, parroco di Lucento (Torino).
Scardaccione Decio, sindaco di Sant'Arcangelo (Potenza), consigliere provinciale.
Picconi avv. Lorenzo, sindaco di Lucignano (Arezzo).
Lazzeri Pietro, sindaco di Marciano (Arezzo).
Lodi dott. Giuseppe, archivista negli archivi di Stato.
Berra Attilio, segretario nel Ministero dell'Interno, collocato a riposo.
Fioravanzo Ascanio, sindaco di Breganze (Vicenza).
Sabatini Francesco, sindaco di Casalbuono (Salerno).
Romano dott. Pietro, commissario del vaccino nel circondario di Sala Consilina (Salerno).
Lolli don Giovanni, parroco di Meletole (Reggio Emilia).
Pizzati Gaetano, sindaco di Valdagno (Vicenza).
Meneghini dott. Francesco, sanitario nelle carceri giudiziarie di Venezia.
Viola conte Eustacchio, di Venezia.
Sola conte Andrea, di Milano.
Ciapetti avv. Ottavio, già sindaco di Castelfiorentino (Firenze).
Mazzabufi Sergio, sindaco di Belforte sul Chienti (Macerata).
Tedeschi avv. Alessandro, consigliere provinciale di Parma.
Madia avv. Edoardo, di Napoli.
Piscopo avv. Gennaro, di Napoli.
Giordano Giovanni duca di Oratino, di Napoli.
Monti Agostino, ispettore di pubblica sicurezza.
Ugolini conte Galeazzo, di Roma.
Chiellini avv. Ugo, consigliere provinciale di Pisa.
Battirelli-Mercuzzi Gaetano, ispettore di pubblica sicurezza.
Gioletta Paolo, sindaco di Dolzago (Como).
Pettulli Nicola, già sindaco di Santa Croce di Magliano (Campobasso).
Bertea avv. Carlo, di Pinerolo.
Risso Pietro, causidico collegiato di Pinerolo.

Con decreto del 31 luglio 1881:

Muzzillo avv. Francesco, già sindaco di Cosenza.

Con decreto del 5 ottobre 1881:

A cavaliere:

Casanova Francesco, cassiere del Monte di Pietà di Milano.
Ruffoni avv. Emilio, sindaco di Grezzana.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **659** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 6 della legge 17 febbraio 1881, num. 51 (Serie 3ª), sul Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per il Consiglio superiore di pubblica istruzione.*

TITOLO I.

Organizzazione del Consiglio.

Art. 1. Il Consiglio superiore si compone di 32 membri nominati nei modi prescritti dalla legge. Si aduna due volte l'anno, nel mese di aprile ed in ottobre; ma può essere convocato straordinariamente dal Ministro.

Art. 2. Una Giunta di 15 membri nominati dal Ministro fra i consiglieri si riunisce ordinariamente una volta al mese.

Il Ministro, o per esso il vicepresidente, può convocarla straordinariamente quando occorre.

Essa si divide per libera opzione dei consiglieri in sezioni, composte ciascuna di almeno cinque membri.

Un consigliere può appartenere a più sezioni.

Le sezioni sono:

a) Sezione delle scuole secondarie classiche;

b) Sezione dell'istruzione tecnica;

c) Sezione dell'istruzione primaria, magistrale e femminile.

Gli affari attinenti agli studi superiori e non devoluti al Consiglio plenario saranno trattati dall'intera Giunta.

Le sezioni hanno per ufficio di studiare preventivamente gli affari ad esse affidati per riferirne alla Giunta, cui spetta il voto definitivo. Esse siedono e funzionano solamente nel tempo in cui la Giunta è riunita.

Art. 3. Il Consiglio è presieduto dal Ministro o da un vicepresidente che è nominato dal Re fra i consiglieri, e sta in ufficio un biennio. Esso dietro invito del Ministro convoca il Consiglio plenario, determina l'ordine del giorno da inviarsi preventivamente ad ogni consigliere, e cura la regolare distribuzione degli affari con le norme e nel modo stabiliti dal presente regolamento. Può delegare un consigliere che lo rappresenti ogniqualvolta sia impedito d'intervenire, o anche intervenendo non voglia tenere la presidenza.

Il vicepresidente affida lo studio di ciascun affare ad un consigliere o ad una Commissione scelta fra i membri della rispettiva Sezione, perchè ne riferiscano alla adunanza con relazione in iscritto.

Art. 4. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio plenario si richiede la presenza di almeno 17 consiglieri. Per quella della Giunta la presenza di otto, salvo le disposizioni dell'art. 107 della legge 13 novembre 1859 riguardanti i provvedimenti disciplinari.

Le deliberazioni si prenderanno per alzata e seduta. Negli affari attinenti alla disciplina, o riguardanti persone la votazione è segreta.

Art. 5. Il segretario risponde della custodia degli atti del Consiglio e della Giunta.

Nelle riunioni delle Sezioni l'ufficio di segretario è rappresentato dal più giovane dei consiglieri che ne formano parte.

TITOLO II.

Attribuzioni del Consiglio plenario.

Art. 6. Il Consiglio plenario, a richiesta del Ministro,

a) Prepara ed esamina le proposte di legge, regolamenti ed altri provvedimenti generali sull'ordinamento degli studi, sullo stato degli insegnanti e sulle norme da seguirsi per la loro nomina (art. 7 legge 17 febbraio 1881);

b) Stabilisce i criteri generali pel conferimento dei posti di perfezionamento, sì all'interno che all'estero, indicando specialmente la più conveniente distribuzione dei medesimi.

Art. 7. Sarà sempre domandato il parere del Consiglio plenario:

a) Quando si tratti di valutare i titoli degli aspiranti a cattedre vacanti nelle Università del Regno (art. 11 della legge 13 novembre 1859, e art. 7 della legge 17 febbraio 1881).

Nel caso speciale di un concorso esso dovrà esaminare in primo luogo se tutte le norme prescritte dai regolamenti sono state osservate; se i titoli valutati dalle Commissioni esaminatrici siano esclusivamente quelli trasmessi dall'aspirante colla propria domanda; se le Commissioni abbiano categoricamente espresso il giudizio richiesto, e questo corrisponda ai criteri adottati; e rassegnerà la relazione e i verbali al Ministro, colle osservazioni che crederà opportune;

b) Quando si voglia aumentare lo stipendio ai professori pel fine contemplato dall'art. 73 della legge 13 novembre 1859;

c) Quando si voglia accordare l'autorizzazione al libero insegnamento a coloro che abbiano date prove non dubbie di capacità nelle discipline che professano, a senso dell'art. 96 della legge suddetta;

d) Quando si presenti la necessità di collocare a riposo un professore ordinario di Università che a cagione di malattia o di età non trovisi in istato di riprendere o continuare utilmente le sue funzioni (art. 109 della legge 13 novembre 1859);

e) Quando occorra di sopprimere quelle scuole universitarie di secondo ordine che fossero riconosciute poco vantaggiose.

Per questa soppressione si richiede il voto conforme del Consiglio (art. 174 della legge 13 novembre 1859);

f) Quando si vogliano approvare i libri e trattati destinati alle pubbliche scuole e i programmi d'insegnamento. Il Consiglio li esamina e propone l'approvazione (art. 10 della legge 13 novembre 1859).

Art. 8. Al termine di ogni quinquennio presenta al Ministro una relazione generale dello stato di ciascuna parte dell'istruzione, con le osservazioni e proposte che stimerà convenienti. A tal fine sono comunicati al Consiglio i rapporti delle autorità scolastiche (art. 15 della legge 13 novembre 1859).

Art. 9. Giudica dei mancamenti e delle colpe imputate ai professori delle Università quando possono farli incorrere nella deposizione o sospensione per un tempo maggiore di due mesi.

In questo caso occorre il giudizio conforme del Consiglio (articoli 12 e 107 della legge 13 novembre 1859).

TITOLO III.
Attribuzioni della Giunta.

Art. 10. La Giunta ha attribuzioni proprie e ne esercita altre per riferire al Consiglio plenario, di cui è organo.

Art. 11. Fra le attribuzioni di sua speciale competenza, alcune riguardano gli Istituti scolastici e gli esami:

a) Essa dà il suo parere sulle domande di pareggiamento fatte dagli Istituti comunali e provinciali d'insegnamento secondario;

b) Può proporre al Ministro ispezioni agli Istituti d'insegnamento sì pubblici che privati, suggerirne le norme e chiedere la comunicazione delle relazioni di ispezioni già fatte;

c) Giudica delle cause che possono determinare la chiusura di un Istituto d'istruzione secondaria, secondo l'art. 248 della legge 13 novembre 1859;

d) Propone al Ministro i membri estranei delle Commissioni degli esami di laurea, a sensi dell'art. 137 della legge 13 novembre 1859;

e) È sentito il suo parere ogniqualvolta una persona contemplata dall'art. 69 della legge 13 novembre 1859, domandi il riconoscimento dei gradi ottenuti fuori del Regno, con dispensa dei relativi esami di laurea (art. 140 della legge suddetta).

Art. 12. Altre attribuzioni della Giunta si riferiscono al personale insegnante:

a) Essa dà il suo parere sulla idoneità dei professori dei Ginnasi, Licei, Scuole ed Istituti tecnici, in base alla relazione della Commissione esaminatrice, e a quella del Consiglio provinciale scolastico (art. 209 e 290 citata legge);

b) Emette il suo giudizio sull'equipollenza dei titoli per le domande di patente d'idoneità all'insegnamento secondario ed elementare, con dispensa dall'esame;

c) Giudica dei ricorsi che gli aspiranti ad una aggregazione presentassero contro il voto della Facoltà circa la estimazione dei loro titoli (art. 78 della legge 13 novembre 1859);

d) Esamina se un professore di scuole secondarie dopo 30 anni d'effettivo servizio e 55 anni di età possa o no continuare utilmente nell'esercizio delle sue funzioni (art. 351 della legge sopra citata).

Art. 13. La Giunta funziona come autorità giudicante nei seguenti casi:

a) Interviene quando si tratti di conflitti di competenza tra le varie autorità scolastiche (art. 11 legge citata);

b) Giudica dei mancamenti e colpe imputate ai professori di scuole secondarie classiche e tecniche, delle normali e magistrali, se le colpe siano tali da meritare la deposizione (art. 11 legge citata).

Trattandosi di titolari di Ginnasi o Licei, la Giunta verrà sentita anche nel caso di semplice sospensione (art. 216 citata legge).

c) Dà il suo parere sui reclami che potessero elevarsi contro gl'insegnanti che non sono membri del Corpo accademico, o contro gl'insegnanti a titolo privato (articolo 111 della citata legge);

d) Conosce in via di appello della esclusione o della interdizione temporanea dal corso degli studi pronunciata contro gli studenti delle Università (art. 14 citata legge).

Art. 14. La Giunta riferisce al Consiglio plenario:

a) Intorno ai libri e trattati destinati alle pubbliche scuole, e ai programmi d'insegnamento;

b) Intorno ai posti di perfezionamento, sì all'interno che all'estero.

Art. 15. La Giunta in generale dà il parere sull'applicazione delle leggi e regolamenti a casi particolari non riservati al Consiglio plenario.

Roma, 2 gennaio 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **CCCCLIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Bitonto (provincia di Bari), col nome di *Banca Bitontina*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Bitontina*, sedente in Bitonto, ivi costituitasi, e retta dallo statuto inserto nell'atto pubblico del 9 ottobre 1881, rogato dal notaro Carmine Losito, è autorizzata; e lo statuto predetto è approvato con le modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 14 febbraio 1882, rogato pure in Bitonto dal predetto notaro Carmine Losito.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriali decreti del 25 febbraio 1882:

Evola Vincenzo, e Fraia Salvatore, giornalieri meccanici, sono nominati meccanici collo stipendio di lire 2000.

Con Ministeriale decreto del 27 febbraio 1882:

Generini Carlo, ausiliario, è collocato in aspettativa per causa di malattia.

Con Ministeriali decreti del 28 febbraio 1882:

Russo Giuseppe, ufficiale, è, in seguito a sua domanda, nominato commesso;

Barbaroux Ottavio, commesso, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all'interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	123,138 40	118,737 50	4,400 90	»	Bari	119,003 93
Francese	393,805 05	431,224 53	»	37,419 48	Bologna	128,637 80
Ottomana	149,123 38	160,505 84	»	11,382 46	Cagliari	42,634 15
Svizzera	35,990 80	26,100 »	9,890 80	»	Firenze	143,056 99
Società Mediterranean-Extension	19,142 46	193,912 50	»	174,770 04	Napoli	179,409 »
Id. Eastern Telegraph	104,611 33	104,789 63	»	178 30	Palermo	182,519 25
Repubblica di S. Marino	41 65	»	41 65	»	Reggio (Calabria)	100,530 65
Ferrovie Alta Italia	31,466 10	»	31,466 10	»	Roma	114,167 40
Id. Torino-Ciriè-Lanzo	523 20	»	523 20	»	Torino	404,285 45
Id. Meridionali	3,617 39	»	3,617 39	»	Venezia	148,240 80
Id. Romane	13,213 30	»	13,213 30	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Calabro-Sicule	666 80	»	663 80	»		
Id. Reali Sarde	1,187 85	»	1,187 85	»		
Id. Settimo-Rivarolo	374 90	»	374 90	»		
Id. Veneta	634 »	»	634 »	»		
Id. Milano-Saronno	1,433 30	»	1,433 30	»		
Tramvia Roma-Tivoli	»	»	»	»		
Miniere Monteponi	139 60	»	139 60	»		
Id. Pienza (Murlo)	38 75	»	38 75	»		
Aggio dell'oro	1,317 65	»	1,317 65	»		
Somme del 4° trimestre . . L.	880,465 91	1,035,270 »	68,946 19	223,750 28		1,562,485 42
Id. dei 3 primi trimestri »	2,511,436 65	2,406,107 76	482,844 29	377,515 40		4,482,465 18
Somme di tutto l'anno . . L.	1) 3,391,902 56	3,441,377 76	551,790 48	601,265 68		6,044,950 60

CONFRONTO FRA IL

4° trimestre 1881 . . . . L.	880,465 91	1,035,270 »	68,946 19	223,750 28		1,562,485 42
Id. 1880 . . . . . »	797,244 64	772,063 83	158,486 16	133,305 35		1,589,565 93
Differenze nel 1881 . . L.	+ 83,221 27	+ 263,206 17	— 89,539 97	+ 90,444 93		— 27,080 51
Anno 1881 . . . . . . L.	3,391,902 56	3,441,377 76	551,790 48	601,265 68		6,044,950 60
Id. 1880 . . . . . . »	3,139,450 72	3,141,871 30	546,634 08	549,054 66		5,947,503 67
Differenze nel 1881 . . L.	+ 252,451 84	+ 299,506 46	+ 5,156 40	+ 52,211 02		+ 97,446 93

DEI TELEGRAFI

del quarto trimestre 1881.

Uffici — Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALE delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia	ANNOTAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
22,195 25	954 64	37,710 46	179,864 28	16,046 90	»	
19,556 75	548 70	15,627 83	164,371 08	16,558 75	66 50	
6,143 60	135 »	1,518 87	50,431 62	7,088 30	10 90	
72,725 17	994 57	75,478 82	292,255 55	20,457 30	54 40	
92,191 40	1,751 80	18,122 82	291,475 02	31,088 »	1,179 10	
44,452 39	1,671 04	27,061 80	255,704 48	52,397 10	4 30	
57,858 74	566 35	18,749 25	177,704 99	13,564 35	26 90	
100,442 55	1,484 90	13,715 78	229,810 63	2) 93,764 40	508,317 80	
305,924 25	2,569 78	18,453 13	731,232 61	29,472 70	2,252 55	
51,053 65	2,077 84	12,114 80	213,487 09	24,942 65	58 10	
»	»	»	»	2,329 40	»	
772,543 75	12,754 62	238,553 56	2,586,337 35	307,709 85	511,970 55	
2,292,999 98	27,833 94	205,404 23	7,008,703 33	743,718 »	1,386,302 25	
3,065,543 73	40,588 56	443,957 79	9,595,040 68	1,051,427 85	1,898,272 80	

L'entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª ed ascende per tutto l'anno 1881 a . . . L. 9,545,565 48

La corrispondente entrata del 1880 fu di. . . . . » 9,137,752 95

Di più nel 1881 L. 407,812 53

Riassumendo poi tutte le entrate in conformità del bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha per tutto l'anno 1881 L. 11,198,259 01

Le corrispondenti entrate del 1880 furono di. . . . . » 10,499,852 45

Di più nel 1881 L. 698,406 56

1) Le cifre indicate in questo specchio relativamente alle risultanze della contabilità con altre Amministrazioni, non possono ritenersi definitive, perchè non sono terminate le contabilità relative.

2) Questa somma comprende le tasse estere dei telegrammi in franchigia.

1881 ED IL 1880.

8	9	10	11	12	13
772,543 75	12,754 62	238,553 56	2,586,337 35	307,709 85	511,970 55
774,615 13	8,823 37	215,286 16	2,588,290 59	181,693 35	484,443 60
— 2,071 38	+ 3,931 25	+ 23,267 40	— 1,953 24	+ 126,016 50	+ 27,526 95
3,065,543 73	40,588 56	443,957 79	9,595,040 68	1,051,427 85	1,898,272 80
2,735,927 89	37,303 29	419,438 68	9,140,173 53	813,044 84	1,783,041 07
+ 329,615 84	+ 3,285 27	+ 24,519 11	+ 454,867 15	+ 238,383 01	+ 115,231 73

Movimento della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati				Governativi				Di servizio	TOTALE GENERALE
		all'interno		All'estero	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE		
		ad Uffici governativi	ad Uffici ferroviari								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	201	103,059	615	4,931	108,605	3,453	2,376	»	5,829	3,998	118,432
Bologna . . .	196	110,893	2,790	4,439	118,122	3,506	2,216	18	5,740	3,233	127,095
Cagliari. . . .	38	34,914	476	1,122	36,512	2,021	804	10	2,835	2,395	41,742
Firenze. . . .	151	116,523	3,520	12,400	132,443	2,970	2,344	22	5,336	4,034	141,813
Napoli	213	151,774	2,423	14,397	168,594	5,016	3,405	147	8,568	5,779	182,941
Palermo . . .	200	154,174	878	7,450	162,502	4,755	14,368	2	19,125	4,250	185,877
Reggio (Calabria)	139	83,563	1,401	8,676	93,640	4,052	2,648	21	6,721	3,495	103,856
Roma	67	86,828	1,595	10,959	99,382	1,183	931	13,177	15,291	4,177	118,850
Torino	243	296,868	10,585	54,046	361,499	5,729	2,049	572	8,350	7,516	377,365
Venezia. . . .	216	125,907	2,606	13,702	142,215	3,233	2,234	25	5,492	2,889	150,596
TOTALE del 4° trimestre 1881 . .	1664	1,264,503	26,889	132,122	1,423,514	35,918	33,375	13,994	83,287	41,766	1,548,567
TOTALE dei 3 trimestri 1881 . .	»	3,643,828	79,785	385,477	4,109,090	104,317	85,912	36,813	227,042	115,717	4,451,849
TOTALE dell'anno 1881	1664	4,908,331	106,674	517,599	5,532,604	140,235	119,287	50,807	310,329	157,483	6,000,416
TOTALE dell'anno 1880	1565	4,804,077	109,320	454,906	5,368,303	150,751	111,143	47,198	309,092	147,140	5,824,535
DIFFERENZA nel 1881 in più	99	104,254	»	62,693	164,301	»	8,144	3,609	1,237	10,343	175,881
DIFFERENZA nel 1881 in meno	»	»	2,646	»	»	10,516	»	»	»	»	»

Roma, 7 marzo 1882.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
ER. PONZIO-VAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

CIRCOLARE (*n.* 495) *ai signori Prefetti e presidenti dei Comizi ed Associazioni agrarie del Regno sui corsi d'insegnamento alla stazione bacologica di Padova nel* 1882.

Roma, addì 10 marzo 1882.

Anche in quest'anno saranno aperti presso la stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincierà col giorno 15 aprile prossimo venturo, e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi d'insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini

1° Di aver raggiunto almeno l'età di 16 anni;

2° Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale o di avere una coltura equipollente.

Per le donne

1° Di avere raggiunto almeno l'età di 15 anni;

2° Di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20, e procurarsi, a proprie spese, i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova, non più tardi del 15 giugno p. v., corredata delle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi, uomini e donne, che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di assistenza e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla direzione di un Osservatorio bacologico.

Si compiaccia la S. V. di dare alla presente circolare la maggiore possibile pubblicità.

Il Ministro: BERTI.

negli Uffici governativi nel quarto trimestre 1881.

Numero dei telegrammi ricevuti				Lavoro locale	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale	(Somma delle colonne 12 e 16)	dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero e dall'estero o Amministrazioni ferroviarie per Amministrazioni ferroviarie	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
da Uffici governativi	da Uffici ferroviari								
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
136,183	2,204	4,500	142,887	261,319	15,752	39	154,289	190,598	621,997
159,778	6,624	4,393	170,795	297,890	»	579	146,821	157,167	602,457
43,582	1,062	865	45,509	87,251	»	28	59,537	62,413	209,229
158,190	9,711	14,649	182,550	324,363	14,691	1,905	151,619	176,666	669,244
201,572	7,171	15,188	223,931	406,872	»	527	235,940	272,042	915,381
207,468	1,478	7,103	216,049	401,926	48	32	117,610	125,814	645,430
109,751	2,516	7,877	120,144	224,000	1,120	22	136,309	144,187	505,638
119,301	5,441	13,326	138,068	256,918	33,858	971	223,086	292,134	806,967
357,591	16,808	60,313	434,712	812,077	14,085	4,190	322,251	375,697	1,528,300
176,760	5,121	14,996	196,877	347,473	2,906	713	173,790	189,638	714,520
1,670,176	58,136	143,210	1,871,522	3,420,089	82,460	9,006	1,721,252	1,986,356	7,219,163
4,754,221	166,113	412,300	5,332,634	9,784,483	167,620	26,048	4,921,438	5,554,744	20,454,333
6,424,397	224,249	555,510	7,204,156	13,204,572	250,080	35,054	6,642,690	7,541,100	27,673,496
6,182,991	219,948	487,383	6,890,322	12,714,857	199,579	31,755	6,318,670	7,067,718	26,332,579
241,406	4,301	68,127	313,834	489,715	50,501	3,299	324,020	473,382	1,340,917
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Il Direttore Capo di ragioneria
S. Cantoni.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 13 corrente, alla Camera dei comuni, rispondendo al signor Buchanam, sir Carlo Dilke disse che il governo inglese non ha alcuna informazione ufficiale riguardo ad un concentramento di truppe turche verso la frontiera delle provincie amministrate dall'Austria-Ungheria, e nelle quali ferve oggi una insurrezione parziale.

Il signor Campbell richiamò l'attenzione del governo sull'effetto del mantenimento dei Tribunali internazionali in Egitto sulle presenti basi, e domandò se non sarebbe conveniente di rinnovare gli impegni secondo i quali i governi esteri possono aver diritto ad intervenire per il pagamento dei debiti privati degli indigeni.

L'oratore fece tuttavia una eccezione per i debiti la cui sistemazione costituirebbe un impaccio alla navigazione del canale di Suez, perchè esso è una via internazionale.

I Tribunali internazionali furono difesi dal signor Goschen, dicendo che essi ottennero un pieno successo.

Sir Carlo Dilke citò un dispaccio di lord Derby, del 1868, per provare gli abusi che esistevano in Egitto prima della istituzione dei Tribunali internazionali. Egli negò che la terra divenga in Egitto proprietà dei forestieri. Aggiunse che se si rinunzia ai Tribunali così come essi esistono oggidì, si vedranno rinascere gli abusi altra volta deplorati da lord Derby.

I detti Tribunali sono egualmente popolari fra gli indigeni come fra gli stranieri, e molti egiziani amerebbero di vederne estesa la competenza anche ai processi fra indigeni.

La mozione Campbell fu respinta senza scrutinio.

Un supplemento speciale alla *London Gazette* contiene una lettera scritta dalla regina Vittoria a sir William Har-

court. La regina esprime in essa i suoi più caldi ringraziamenti per i sentimenti di affetto leale ed entusiastico dimostrati da tutto il popolo inglese per il fallito attentato del 2 marzo, e ringrazia del pari tutti i governi esteri. La regina aggiunge che per quanto le durerà la vita, il suo scopo non sarà che quello della prosperità della patria, e ringrazia Iddio di averla protetta assieme a tutti quelli che la accompagnavano nel momento dell'attentato.

La lettera pastorale or ora pubblicata da monsignor Mac Cabe, il nuovo cardinale irlandese, arcivescovo di Dublino, è grandemente commentata in Inghilterra.

Eccone una analisi. Dopo avere ricordato il manifesto che prescrive il rifiuto dei fitti, l'omicidio commesso a Dublino ed il tentativo di assassinio contro la regina, sua eminenza dice che il suo clero non può più rimanere inattivo a fronte di delitti, i quali tendono a gettare lo scredito sulla religione e sulla patria.

" Un manifesto, dice monsig. Mac Cabe, il quale si pronunzia contro la sicurezza di ogni specie di proprietà, ponendo per conseguenza in pericolo la fede alla quale il popolo finora è rimasto devoto, venne pubblicato nel paese e gli abitanti sono stati chiamati a farne la applicazione sotto minaccia delle più terribili penalità. Quelli che hanno osato disconoscerne le disposizioni sono stati colpiti con una atrocità senza esempio anche con assassinii che reclamano la vendetta del cielo sul capo dei colpevoli. „

Parlando poi delle società segrete, il prelato rammenta che esse sono state condannate dal papa. Il male che esse giungono a fare alla autorità è senza dubbio insignificante, ma il danno morale che esse producono per i loro stessi membri è immediato e terribile.

Costoro promettono obbedienza a chi non conoscono; si trasformano in ciechi strumenti di un Tribunale invisibile ed irresponsabile e diventano schiavi abbietti in tutta la forza della parola.

Sua eminenza conchiude invitando il clero cattolico a scongiurare il popolo di separarsi da queste società, anche a rischio della vita.

Il testo della nota identica rimessa alla Sublime Porta dagli ambasciatori in risposta alla sua nota del 2 febbraio circa il cerimoniale consolare è il seguente:

" Rispondendo alla nota che io avevo avuto l'onore di indirizzarle il 15 scorso dicembre riguardo alle modificazioni introdotte dalla circolare ottomana dell'ottobre 1881 al cerimoniale osservato fino allora circa i capi di missione ed i consoli residenti in Turchia, ella mi ha fatto sapere che il governo di S. M. il sultano credevasi obbligato a mantenere nella loro integrità le misure contro alle quali io avevo formolate delle obiezioni sulla base dei trattati, delle capitolazioni e degli usi.

" Per quanto spetta ai capi di missione, la E. V. mi permetterà di farle osservare che le questioni di etichetta concernenti gli agenti diplomatici hanno formato oggetto di disposizioni generali registrate nell'allegato 17° al trattato di Vienna del 1815.

" L'interpretazione dei trattati non potendo essere unilaterale ed il governo ottomano potendo tanto meno attribuirsi questo diritto nel caso presente, poichè esso non partecipò all'atto del 1815, ne consegue che nessun cambiamento essenziale saprebbe essere arrecato all'esercizio dei privilegi del corpo diplomatico senza che intervenga uno scambio di vedute fra i gabinetti.

" La stessa necessità di un accordo preventivo è evidente per le disposizioni della circolare relativa ai consoli esteri. Nell'impero ottomano una lunga pratica ha consacrato a loro profitto una stabilità di diritti, che la Porta non può abrogare di propria iniziativa, senza che ne risulti un attentato alla considerazione da cui questi consoli devono essere necessariamente circondati in Oriente per potervi esercitare con utilità le loro funzioni.

" Credo pertanto di dover rinnovare a V. E. la domanda già espressa nella mia nota del 15 passato dicembre di voler prendere le determinazioni necessarie onde sospendere l'esecuzione della circolare 11 ottobre, e per mantenere in materia di cerimoniale lo *statu quo* fino a quando i rappresentanti delle potenze sieno in grado di discutere questa questione colla Sublime Porta. „

La *Post* di Berlino reca le seguenti ulteriori notizie circa le deliberazioni del Consiglio economico creato dal principe di Bismark.

Li 11 marzo il Comitato del Consiglio economico ha adottato l'art. 66 del progetto sul monopolio con un emendamento del signor Kiepert recante che l'indennità ai fabbricanti equivarrà al quintuplo, e quella ai negozianti di foglie di tabacco al doppio del benefizio annuo calcolato sulla media degli anni 1877 al 1882, non conteggiandovi nè la migliore, nè la più cattiva.

Per gli stabilimenti di data più recente si prenderanno le medie degli anni 1876 e 1882 procedendo sempre nella stessa guisa. È stato deciso che ogni fabbrica ed ogni commercio in esercizio da quattro anni avranno diritto alla indennità.

Il Comitato ha poi adottata la proposta diretta a che il regolamento per la indennità in quanto concerne gli stabilimenti nei territori che non fanno parte detl'Unione doganale venga riservato ai negoziati che avranno luogo appunto riguardo all'ingresso di questi territori nell'Unione. Il progetto pel monopolio fu adottato con 14 voti contro 9.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Il *Journal des Débats* dice che l'esistenza del gabinetto è basata sul programma Say, ma che il gabinetto non si dimetterà se la Commissione del bilancio fosse ostile a quel programma; esso attenderà la discussione della Camera, che è necessaria per stabilire chiaramente le responsabilità.

New-York, 16. — Vengono segnalati numerosi scioperi in diverse località.

Modena, 16. — Il sindaco e la Giunta municipale di Modena hanno diretto i seguenti dispacci all'on. Zanardelli:

« Colpito inaspettata sventura. Città commossa dolente; la comunanza del dolore conforta. Ringrazio suo telegramma.

« Firmato: TRIANI. »

« Nel generale compianto suscitato dall'improvvisa, dolorosa, irreparabile perdita dell'egregio benemerito nostro concittadino,

deputato Ronchetti, le nobili ed affettuose parole, colle quali si compiacque accompagnare il triste annunzio sono state accolte dal Municipio e dalla città colla più viva riconoscenza. Il sindaco è già partito per Roma a fine di rappresentare il Municipio nella luttuosa circostanza.

« Per la Giunta municipale
« Firmato: BONI. »

New-York, 15. — Il piroscafo *Archimede*, della Società Florio, è partito diretto pel Mediterraneo.

Nizza, 16. — Lo stato del generale Cialdini continua a migliorare. Venne fatta una sesta incisione per facilitare la guarigione.

Parigi, 16. — Nella Commissione della Camera per esaminare l'abrogazione del Concordato tutti i membri furono contrari alla abrogazione, eccettuati due.

Berlino, 16. — Sulle parole attribuite al Papa nell'occasione del ricevimento di Schlözer, che se non dipendesse che da S. S. l'accordo sarebbe diggià ristabilito su tutti i punti, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva: « Senza dubbio il Papa non ha voluto dire che fra i dignitari ecclesiastici a lui subordinati egli incontrasse ostacoli, nè che il ristabilimento della pace dipenda solamente dal governo prussiano. È più verosimile che il Papa abbia voluto indicare la difficoltà, anzi la quasi impossibilità di una soluzione conforme ai principii accentuati parecchie volte da Bismarck e fatti risaltare anche dalla nota lettera scritta dal principe imperiale al Papa il 10 agosto 1870. »

Vienna, 16. — *Ufficiale*. — Dopo l'11 corrente non vi è stato alcun combattimento in Crivoscia. Le truppe si stabiliscono nelle fortificazioni provvisorie.

Il governo montenegrino dichiara nella *Politische Correspondenz* che le voci di mobilitazione delle truppe montenegrine ed i reclami del Montenegro in causa di alcuni proiettili caduti sul terreno montenegrino sono pure invenzioni.

Atene, 16. — *Camera*. — Tricupis dice che il nuovo ministero ha trovato lo stato delle cose in Oriente pieno di pericoli. Il governo deve dunque adottare una politica che tenda a cercare buone relazioni con tutti gli Stati, specialmente coi vicini, affine di fortificare e di difendere la Grecia nella lotta che preparano contro lei le potenze straniere. Porremo la nostra attenzione sulla situazione finanziaria. Presenteremo un progetto di legge relativo alla applicazione delle leggi delle antiche provincie alle provincie nuove ed una convenzione fra queste e le potenze estere.

Tunisi, 16. — Le truppe francesi cercheranno di chiudere i passaggi che conducono a Tripoli.

Costantinopoli, 16. — Il ministero discusse la questione dell'occupazione dei Balcani, prevista dal trattato di Berlino. Non fu presa alcuna decisione.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — S. M. il Re si recò gli scorsi giorni a visitare la marchesa Medici, vedova dell'illustre generale, e la signora Lanza, vedova del compianto deputato Cav. Giovanni Lanza. S. M. si trattenne lungamente colle egregie gentildonne, rivolgendo loro benevoli parole di conforto.

— Questa mattina furono resi solenni onori funebri alla salma del senatore Bombrini; vi intervennero le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati, i delegati della Real Casa e di S. A. R. il Principe di Carignano, le rappresentanze dei Ministeri, gli impiegati della Banca Nazionale e di tutti gli Istituti di credito di Roma; rappresentanze dei principali Istituti finanziari del Regno, e un corteo immenso di amici e ammiratori dell'illustre defunto. Una compagnia di vigili faceva scorta d'onore al feretro; un battaglione di fanteria stava schierato sul passaggio del corteo.

Dopo le esequie celebratesi nella chiesa di San Marcello, la salma fu accompagnata collo stesso corteo alla stazione della ferrovia per essere trasportata a Genova, ove, per deliberazione di quel Municipio, venne assegnato un posto distinto nel cimitero di Staglieno per accogliervi le reliquie dell'illustre concittadino.

Numerosissimi telegrammi di condoglianze pervennero alla Direzione Generale della Banca Nazionale ed alla famiglia per parte della Casa Reale, di S. A. R. il Principe di Carignano, dei Ministri, del prefetto e del sindaco di Roma, delle Camere di commercio del Regno, degli Istituti di credito nazionali ed esteri.

— Nel pomeriggio ebbe pure luogo con solenne pompa il trasporto della salma del comm. Ronchetti, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'intervento delle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, e rappresentanti i Ministeri cogli impiegati superiori, del Municipio di Modena, e gran numero di membri del Parlamento. Dal carro funebre pendevano bellissime corone di fiori, offerte dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti, dell'Interno e dei Lavori Pubblici, dei quali il compianto defunto tenne il segretariato generale.

Il funebre convoglio movendo dalla via dei Due Macelli, e dopo fatto sosta nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, riprese per la via del Tritone, piazza Barberini, via Quattro Fontane e Nazionale fino alla stazione della ferrovia, d'onde la salma sarà trasportata a Modena.

— S. E. il Ministro Guardasigilli ha inviato al sindaco di Modena il seguente telegramma:

" Adempiendo ad un dovere che non avrei mai creduto mi fosse serbato, le annuncio con indicibile costernazione che il mio impareggiabile compagno ed amico, Tito Ronchetti, spirò testè alle ore 1 35, e le assicuro che la sua cara memoria sarà sempre sacra al mio cuore non meno che a quello dei suoi concittadini.

« ZANARDELLI. »

La Giunta municipale di quella città rispose con queste parole:

" Nel generale compianto suscitato dalla improvvisa, dolorosa, irreparabile perdita dell'egregio benemerito nostro concittadino deputato Ronchetti, le nobili ed affettuose parole colle quali si compiacque accompagnare il triste annunzio sono state accolte dal Municipio e dalla città colla più viva riconoscenza. Il sindaco è già partito per Roma a fine di rappresentare il Municipio nella luttuosa circostanza.

« *Per la Giunta municipale*
« BONI. »

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalle Direzione dell'agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie sulla prima decade di marzo 1882:

« Il cattivo tempo, il cielo coperto, le pioggie, le nevi ed i temporali che si ebbero dal 1° al 4, furono in stretta relazione colla

forte depressione, che dal 1° al 3 rimase a NW della penisola, dando origine nel 3 ad un centro secondario sull'alta Italia, e nel 4 s'estendeva sulla Francia. Il cattivo tempo nella media e bassa Italia nel 4-6, e soltanto nel sud il 7 dipese dalla depressione, che formatasi il 5 sulla Sardegna, nel 6-7 si trovava sulla Sicilia, nell'8 questa è lontana a SE di Capo Passaro, ed esercita solo debolmente la sua influenza, col mantenere nuvoloso il cielo in Sicilia. Sotto il dominio delle alte pressioni della Svizzera; si ebbe dovunque bel tempo nei tre ultimi giorni. La decade quindi va divisa in due periodi: dal 1° al 4, basse pressioni al NW, dominio di venti forti meridionali, pioggo generali in tutta la penisola; dal 6 al 10, basse pressioni al S, dominio di venti settentrionali, forti nel 6, 7 con piogge, diminuiscono poi in intensità ed il sereno, che in questi giorni regnava solo nell'alta Italia, si spinge mano mano verso il S e nel 9, 10 s'estende su tutta la penisola. In causa di ciò il massimo termometrico decadico ebbe luogo nel 10.

Dalla carta delle isoterme decadiche si scorge, come la temperatura di questa decade sia maggiore di quella della decade scorsa. L'isoterma 8 scorre lungo le Alpi NE; la 10 passa per Modena e gira attorno all'Appennino ligure; la 12 parte dal Gargano, passa per l'Abruzzo, Firenze e si fa parallela alla precedente; la 14 attraversa il Tirreno a N della Sicilia. Anche in questa decade la pioggia venne raccolta in tutte le nostre stazioni. Le isojetali presentano diversi centri. Nella Liguria occidentale, (millimetri 60); nell'Abruzzo, nelle provincie di Avellino e Salerno (50); presso il Lago di Como, nei Lessini, Sicilia settentrionale e Calabrie (40). Su tutta la Lombardia (eccetto la Valtellina), Veneto (eccetto le provincie presso il Po), Liguria, la pioggia fu intorno ai 30 millimetri; così pure in quasi tutta l'Italia centrale la pioggia raggiunse questa altezza. Dove ne cadde la minore quantità fu in Romagna e nelle provincie di Torino, Cuneo (millimetri 10).

L'acqua caduta portò un gran bene alla campagna; questa unita all'altra della scorsa decade, è stata molto utile ai bisogni campestri. La campagna ora presentatasi bellissima e la vegetazione favorita dalle buone condizioni climatologiche si svolge dovunque rapidamente. I mandorli e le pesche stanno fiorendo nell'alta e media Italia; anche gli altri alberi come le acacie, i pioppi, gli olmi, i salici, ecc., cominciano a destarsi dal sonno invernale ed a mettere le prime foglioline. Nelle Marche anche i gelsi cominciano ad inverdire. I lavori campestri, momentaneamente interrotti dalle pioggie, furono ripresi e progrediscono alacremente. Nell'Emilia si sta seminando il trifoglio, l'erba medica, ecc. I foraggi ed i prati in tutte le nostre regioni sono rigogliosi e verdeggianti; così pure i cereali, specialmente i frumenti nell'alta Italia hanno un bellissimo aspetto. Nelle regioni meridionali germoglia la vite; nelle rimanenti la potatura è finita. Concludendo, l'aspetto della campagna è assai promettente; nel nord però gli agricoltori sono in apprensione per gli alberi nel timore di un possibile abbassamento di temperatura.

Il torneo di Torino. — Ieri sera, scrive il *Risorgimento* del 15, un pubblico elettissimo si dava convegno al teatro di via Rossini, ove, come fu annunziato, ebbe luogo la brillante festa equestre, un *torneo* di baldi cavalieri, postisi sotto gli ordini del generale Colli di Felizzano, e che rivestivano tutti ricchi costumi italiani del secolo XV.

Le quadriglie erano tre: la 1ª portava gli stemmi della Casa Savoia; la 2ª quella del ramo di Savoia-Vaud; la 3ª quello di Sassonia. Alla festa presenziavano nel palco Reale le Loro Altezze il Principe Amedeo, il Duca e la Duchessa di Genova, accolti con calorosi applausi al suono dell'inno Reale.

L'aspetto del teatro era attraentissimo; le più gentili ed eleganti signore di Torino erano accorse in toelette smaglianti; la platea, le gallerie ed il palcoscenico del Vittorio Emanuele non accolsero mai certamente un sì grande numero di dame e cavalieri dell'*high life*.

Tutto all'interno della platea si erano disposti a profusione i fiori che adornavano vagamente il circo; il teatro era illuminato a gas e a luce elettrica con lampade a sistema Siemens.

Le singole evoluzioni delle tre quadriglie e i diversi esercizi e giuochi con salti di siepi, di barra, di anelli, ecc., riscossero ripetuti applausi. Nè si ebbe a deplorare alcun inconveniente. Lo spettacolo, incominciato alle 8 1[2, ebbe termine alle 11, con piena soddisfazione degli intervenuti.

Il Ricovero di mendicità e gli Asili d'infanzia ricorderanno certo con grato animo la festa equestre di ieri sera, il nome dei promotori e di quanti vi presero parte, concorrendo generosamente a così lodevole opera di beneficenza. L'introito ha superato le lire 20,000.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 marzo 1882, ad un'ora pom. nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Beneficenza. — L'*Unità Cattolica* del 16 annunzia che il cav. Matta Ignazio, uomo integerrimo, di fede e costumi antichi, mercè della sua perizia, operosità, parsimonia e rettitudine, si procacciava una vistosa fortuna, e che morendo nella tarda età di anni 87, legava a Moriondo, suo paese nativo, un fondo stimato settanta e più mila lire, per la erezione di una scuola infantile.

Monumento a Niccolò Tommasèo. — La *Gazzetta di Venezia* del 15 annunzia che avendo il Comitato promotore già consegnato al Municipio questo monumento, la Giunta municipale ne farà la inaugurazione la mattina del giorno 22 marzo.

La statua, in marmo di Carrara, fu eseguita dal professore comm. Francesco Barzaghi, di Milano; il piedestallo, in granito di Baveno, dal cav. Antonio Dorigo, di Venezia.

Decessi. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 16 scrive: Uno dei nostri più pregiati artisti, il cav. Paolo Emilio Morgari, è ieri mattina mancato ai vivi nell'età di 65 anni. Si estingue in lui una delle più segnalate illustrazioni dell'arte della pittura a fresco, e rimangono ad onorare la presente epoca della pittura piemontese fra i molti suoi lavori, i seguenti specialmente degni d'ammirazione: il Medaglione del centro della vôlta dello scalone del Palazzo Reale, nel quale è raffigurata l'apoteosi di Re Carlo Alberto, la cupola della Basilica Mauriziana, rappresentante il trionfo della religione; la vôlta della chiesa parrocchiale di Santhià; i medaglioni della navata maggiore del duomo di Fossano.

Da molti anni l'Accademia Albertina lo annoverava fra i suoi professori onorari, e membro delle Commissioni giudicatrici dei concorsi, la famiglia artistica di Torino lo venerava come uno fra i più rispettati decani dell'arte subalpina.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CENSIMENTO DECENNALE

La popolazione dei comuni capoluoghi di provincia al 31 dicembre 1881, secondo notizie avute telegraficamente dai sindaci, era la seguente:

Alessandria, abitanti 62,634 — aumento effettivo nel decennio, 5555.

Ancona, 47,625 — aumento, 1884.

Aquila, 18,614 — aumento, 2007.

Arezzo, 38,950 — aumento, 43.
Ascoli Piceno, 23,207 — aumento, 270.
Avellino, 22,920 — aumento, 2428.
Bari delle Puglie, 60,575 — aumento, 10,051.
Belluno, 15,660 — aumento, 151.
Benevento, 21,619 — aumento, 1486.
Bergamo, 36,679 — aumento, 2316.
Bologna, 123,274 — aumento, 7317.
Brescia, 60,630 — aumento, 5289.
Cagliari, 38,578 — aumento, 5,539.
Caltanissetta, 30,031 — aumento, 5875.
Campobasso, 14,818 — aumento, 728.
Caserta, 30,550 — aumento, 1,099.
Catania, 101,499 — aumento, 17,102.
Catanzaro, 28,523 — aumento, 3622.
Chieti, 21,835 — diminuzione, 2625.
Como, 25,560 — aumento, 1210.
Cosenza, 16,686 — aumento, 724.
Cremona, 31,931 — aumento, 1012.
Cuneo, 24,746 — aumento, 3299.
Ferrara, 77,008 — aumento, 4561.
Firenze, 163,112 — diminuzione, 3981.
Foggia, 40,300 abitanti.
Forlì, 40,934 — aumento, 2454.
Genova, 179,491 — aumento, 17,822.
Girgenti, 21,274 — aumento, 628.
Grosseto, 7371 — aumento, 1055.
Lecce, 25,934 — aumento, 2687.
Livorno, 97,615 — aumento, 519.
Lucca, 68,063 — diminuzione, 141.
Macerata, 20,214 — aumento, 383.
Mantova, 24,048 — aumento, 1361.
Massa, 20,031 — aumento, 2000.
Messina, 126,497 — aumento, 14,643.
Milano, 321,539 — aumento, 59,554.
Modena, 58,058 — aumento, 1368.
Napoli, 494,015 — aumento, 45,680.
Novara, 33,077 — aumento, 3561.
Padova, 72,174 — aumento, 6067.
Palermo, 244,955 — aumento, 25,557.
Parma, 45,197 — diminuzione, 314.
Pavia, 30,009 — aumento, 391.
Perugia, 51,354 — aumento, 1851.
Pesaro, 20,869 — aumento, 1178.
Piacenza, 35,001 — aumento, 16.
Pisa, 53,957 — aumento, 3616.
Porto Maurizio, 6990 — diminuzione, 48.
Potenza, 20,281 — aumento, 1768.
Ravenna, 60,300 — aumento, 1402.
Reggio Calabria, 32,296 — aumento, 4061.
Reggio Emilia, 50,651 — diminuzione, 6.
Roma, 300,467 — aumento, 55,983.
Rovigo, 11,460 — aumento, 711.
Salerno, 31,143 — aumento, 3384.
Sassari, 36,317 — aumento, 3643.
Siena, 25,204 — aumento, 779.
Siracusa, 23,507 — aumento, 1328.
Sondrio, 6982 — aumento, 481.
Teramo, 20,309 — aumento, 588.
Torino, 252,832 — aumento, 40,188.
Trapani, 37,953 — aumento, 4319.
Treviso, 31,049 — aumento, 2758.
Udine, 32,020 — aumento, 2390.
Venezia, 132,826 — aumento, 3925.
Verona, 68,741 — aumento, 1661.
Vicenza, 39,431 — aumento, 1745.

Dal 1871 al 1881 la popolazione dei 69 comuni capoluoghi di provincia crebbe di 400,119 persone, ed al 31 dicembre 1881 ascese al totale di 4,501,006 abitanti.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	20,9	4,4
Domodossola	sereno	—	20,8	5,2
Milano	sereno	—	20,0	7,8
Verona	sereno	—	20,9	6,8
Venezia	sereno	calmo	19,1	9,5
Torino	sereno	—	18,9	8,8
Parma	sereno	—	20,1	8,1
Modena	sereno	—	19,4	7,3
Genova	sereno	calmo	22,0	14,6
Pesaro	sereno	calmo	14,3	4,3
P. Maurizio	sereno	calmo	17,4	13,1
Firenze	sereno	—	21,3	12,0
Urbino	sereno	—	14,3	9,5
Ancona	sereno	calmo	14,8	10,8
Livorno	sereno	calmo	18,2	9,3
Perugia	sereno	—	16,4	8,7
Camerino	sereno	—	13,1	5,8
Portoferraio	sereno	calmo	17,0	14,0
Aquila	sereno	—	16,2	2,7
Roma	sereno	—	19,0	7,2
Foggia	sereno	—	16,1	5,4
Napoli	sereno	calmo	19,4	11,6
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	11,6	2,9
Lecce	sereno	—	15,6	9,7
Cosenza	sereno	—	15,4	6,5
Cagliari	sereno	calmo	21,0	9,0
Catanzaro	sereno	—	16,3	6,1
Reggio Cal.	3[4 coperto	mosso	16,2	12,2
Palermo	sereno	calmo	21,3	6,7
Caltanissetta	sereno	—	15,6	6,0
P. Empedocle	sereno	calmo	19,1	9,8
Siracusa	sereno	legg. mosso	16,5	8,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 marzo 1882.

Pressione altissima al S delle isole britanniche, sulla Francia, Svizzera e Baviera; molto bassa (735) invece sulla Lapponia. Valenzia, Monaco 778.

In Italia stamane barometro variabile da 775 a 769 mm. dal N al S.

Cielo bellissimo, venti settentrionali forti in Terra d'Otranto, deboli in generale altrove.

Temperatura aumentata al centro e molto alta dovunque.

Agitato l'Adriatico sud.

Probabilità: venti freschi settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,9	770,7	769,8	771,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	19,8	19,4	13,0
Umidità relativa....	58	13	38	58
Umidità assoluta...	5,45	2,65	6,36	6,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NE. 1	WSW. 18	N.
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. \| Minimo = 7,2 C. = 5,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 65	88 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	620 „	619 „	620 „	619 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	500 50	500 „	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	621 „	620 „	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	„	500 „	500 „	—	—	890 „	888 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	940 „	930 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia................	90	102 30	102 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 85	25 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 79	20 76	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 620, 619 cont. e fine.
Società immobiliare 500 cont.
Banco di Roma 620 50 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 464 50, 464 25 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Febbraio 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,862,860 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,989,842 55	30,339,390 50	» 30,339,390 50
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,349,547 95		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 543,428 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,029,878 11	» 5,488,146 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 203,719 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 13,620 485 04
Sofferenze				» 2,345,064 88
Depositi				» 7,975,295 »
Partite varie				» 6,251,921 63
			Totale	L. 83,426,592 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 58,000 83
			Totale generale	L. 83,484,593 23

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,564,809 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 930,824 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,895,251 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,975,295 »
Partite varie	» 4,304,662 33
Totale	L. 83,045,351 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 439,241 31
Totale generale	L. 83,484,593 23

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di febbraio 1882 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	176,326	8,816,300 »	L. 43,409,000 »
da L. 100	64,323	6,432,300 »	
da L. 200	7,122	1,424,400 »	
da L. 500	25,986	12,993,000 »	
da L. 1000	23,743	13,743,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 155,809 »
		Circolazione	L. 43,564,809 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,564,809 » è di uno a 2 904

Il rapporto fra la riserva L. 16,678,030 » { la circolazione L. 43,564,809 » e gli altri debiti a vista » 930,824 86 } L. 44,495,633 86 è di uno a 2 667

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,130 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 50
Biglietti consorziali	» 6,661,370 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 69,990 »
Totale	L. 16,862,860 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 15 marzo 1882.

Il Governatore
B. Tanlongo.

1461

Il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

Con istromento ai rogiti Costantino Bobbio, notaio in Roma, del 14 febbraio 1882, registrato 27 detto, reg. 66, numero 1137, fra i signori comm. Ernesto Emanuele Oblieght, comm. Ernesto Guidotti, ingegnere Giovanni Gargiolli, e ing. Luigi Dell'Ongaro, si costituì una società in nome collettivo per lo esercizio di una Lavanderia a vapore in Roma per la durata di anni cinque.

La società ha sede in Roma nello stabilimento della Lavanderia fuori la Porta del Popolo.

Il capitale sociale è di lire 156,000.

La ragione sociale è Gargiolli, Dell'Ongaro e Comp. Sono soci amministratori i signori Gargiolli e Dell'Ongaro che firmeranno colla firma della ragione sociale — Gargiolli, Dell'Ongaro e Comp. Per gli affari eccedenti l'ordinaria amministrazione si richiede anche il concorso degli altri soci.

Roma, 14 marzo 1882.

1459 Costantino D. Bobbio not.

(2ª *pubblicazione*)

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Domenico Briola, libraio in Milano, via Santa Radegonda, 5, mentre intende di giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera di *Alessandro Manzoni*: I Promessi Sposi, colle due edizioni 1825 e 1840, poste a riscontro fra loro, in numero di duemila esemplari, divisi in due parti, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due caduna volume, e lire quattro i due volumi legati assieme, obbligandosi a pagare il ventesimo di premio agli aventi diritto. L'opera anzidetta fu depositata alla R. Prefettura di Milano il dì . . . . 1882.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 2, e si obbliga di depositare due esemplari della detta opera.

Milano, 10 gennaio 1882.

Domenico Briola.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 3256).

La dichiarazione sopra estesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì dodici gennaio milleottocentottantadue, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Per il Prefetto
Il Segretario incaricato
1090 P. Granata.

AVVISO. 1436

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 aprile 1882, innanzi la prima sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di sesto, espropriato in danno della signora Sofia Mattioli, erede di Angiolo Mattioli, ed in ogni altra miglior qualifica e rappresentanza, e per la legale assistenza ed autorizzazione del di lei marito Giuseppe Mallerini, nonchè delle signore Eugenia ed Emma Mercuri, figlie della fu Virginia Mattioli, ed in ogni altra miglior qualifica, domiciliate in Roma, fuori Porta Cavalleggeri, viale delle Fornaci, n. 9, ad istanza del signor Francesco Marini:

Magazzini, capannacci, area e terreno vignato, casa con fornace e portico, stalla e fienile, e quanto altro trovasi descritto sotto i numeri di mappa 285, 288 e 289, posti in Roma fuori di Porta Cavalleggieri, via delle Fornaci, gravati dell'annua imposta di lire 121 87.

L'incanto verrà aperto su L. 18,672 50.

Roma, 15 marzo 1882.

Avv. Bacchetti Eugenio.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo per cento sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 27 febbraio u. s. risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 8 stesso mese dei

Lavori per l'ampliazione e la sistemazione di Casa Guazzone ad uso del distretto militare di Casale, ascendenti alla somma di lire 160,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del § 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lire 12 95 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 132,316.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, in via Piacenza, num. 5, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 aprile prossimo venturo, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 16,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da loro dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle 9 alle 10 antimerid. del giorno 4 aprile succitato.

Le spese d'asta, quelle di primo incanto, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, 15 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

1457

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono riconvocati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea che avrà luogo il 28 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio di amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1881;
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso;
3. Nomina di quattro consiglieri scaduti di carica;
4. Nomina di due consiglieri supplenti scaduti di carica;
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1882.

Bologna, 15 marzo 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 27 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale. 1463

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 (dodici) aprile 1882, alle ore dieci antimerid., presso questa Intendenza di finanza, alla presenza del signor intendente, o di chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale), ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 80,000, colle limitazioni indicate all'articolo 3 del capitolato.

Art. 3. Il contratto avrà la durata dal 1° luglio 1882 al 31 dicembre 1886.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino di questa Intendenza di finanza nei termini delle ordinazioni, e sarà accettata o rifiutata, secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, con la indicazione del loro domicilio nel Regno.

Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Firenze, Pisa, Siena, Lucca, Livorno, Arezzo, Grosseto e Perugia.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 10,000; e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 4 suddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dello appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle due pomeridiane del giorno 10 maggio 1882, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso questa Intendenza.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altra relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 15 marzo 1882.

Per l'Intendenza di Finanza
L. CASINI *Segretario*.

1450

(2ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETA' ANONIMA AUTORIZZATA COI REALI DECRETI 29 LUGLIO 1868 E 11 GIUGNO 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI — **Via Roma** (*già Toledo*), **413**.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sociale sopraindicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1881;
2. Discussione sulla relazione medesima;
3. Approvazione del bilancio consuntivo del 1881;
4. Rinnovamento annuale dei componenti il Consiglio centrale e nomina di nuovi consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'articolo 78 dello statuto), eseguito nelle Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 10 marzo 1882.

1272 **Il Consiglio centrale d'Amministrazione.**

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5 nel comune di Civitavecchia, via Adriana, nel circondario di Civitavecchia, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1561 26, cioè: nel 1879 lire 1287 64, nel 1880 lire 1227 20, nel 1881 lire 2168 95, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 204 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di marzo anno 1882, alle ore 2 pomerid., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Civitavecchia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 156 12, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 13 marzo 1882.

1404 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

REGIA PREFETTURA

della provincia del Principato Ulteriore

AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi ieri essendo riescito deserto si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 5 aprile p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, all'incanto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie detta della Baronia, che partendo da Grottaminarda va ad incontrare la provinciale di Melfi, compreso fra l'abitato di Vallata e la provinciale di Melfi presso le Toppe del Formicoso, della lunghezza di metri 12,606, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 86,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse **quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data primo dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa stessa Prefettura dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane in tutti i giorni non festivi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se vi sia un solo concorrente.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Avellino, 16 marzo 1882.

1464 *Il Segretario delegato*: A. DE CONCILIIS.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori per la ricostruzione del muro di sostegno presso San Cosimato nella strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (tronco II).

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 31 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 17,176 86, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 350 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1800, in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 15 marzo 1882.

1460 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

Si deduce a pubblica notizia che in tempo utile è stata prodotta offerta di aumento del ventesimo del canone netto di lire 9250 per cui furono aggiudicati all'asta del 18 febbraio prossimo passato i 35 lotti, numeri 56 a 90, di terreni nella sezione Giaquinti, a feudo Nobile, di proprietà del Comune suddetto.

In conseguenza, alle ore 11 antimeridiane del giorno 1º aprile prossimo venturo, nella sala del palazzo civico, sotto la presidenza del sindaco, o di un suo delegato, sarà proceduto agl'incanti e definitivo deliberamento dei lotti stessi, ad estinzione di candela, formando base dell'asta il canone che, compreso l'aumento oggi offerto, ammonta a lire 9712 50.

Il capitolato d'oneri e gli altri atti, con i lavori tecnici, sono visibili a chiunque nell'ufficio municipale durante l'orario di lavoro.

Terranova, 11 marzo 1882.

1465 *Il Sindaco*: CANNIZZO.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 21 aprile 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale signor avv. Niccola De Angelis, a carico di Latini Paolo fu Luigi, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione, composta di 3 vani, cioè uno inferiore e due superiori, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, proveniente dal Conservatorio della Carità, con l'annuo tributo erariale di lire 5 29, mappa sezione 13, numeri 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 860, per il quale detto fondo fu a trattative private venduto al Latini.

Frosinone, 6 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 9 marzo 1882.

1394 G. Bartoli vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 aprile 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili sotto descritti, eseguiti ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. Giuseppe Galloni, in danno di Bellotti Pietro Paolo fu Gregorio, domiciliato in Fumone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Fumone.

1° Terreno seminativo in contrada Piè di Monte, mappa sez. 2ª, numeri 261 e 296, superficie ettari 2 22 50, dell'estimo di lire 9 12.

2° Terreno seminativo in contrada Pozzi, mappa sez. 2ª, numeri 232, 234 e 697, della superficie di ettari 2 40 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di lire 2967 41, già diminuito di due decimi.

Frosinone, 10 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 11 marzo 1882.

1395 G. Bartoli vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 aprile 1882, alle ore 11 antim., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. De Angelis Niccola, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo con casa colonica, nella contrada Sant'Arcangelo, posto nel territorio di Alatri, di ettari 2 89, segnato in mappa alla sezione 8ª, n. 779, dell'estimo di scudi 247 38.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 1927 75, già diminuito di due decimi del primitivo prezzo per il quale il fondo fu aggiudicato all'Avico.

Frosinone, 7 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 11 marzo 1882.

1396 G. Bartoli vicecanc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 23 febbraio ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 13 volgente mese proceduto all'incanto per l'appalto diviso in quattro lotti, della

Provvista di canapa grezza e filata per le manifatture del Bagno penale di Procida,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1° — Canapa grezza — Aggiudicato col ribasso di lire 2 per 100 sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto.

Lotto 2° — Filato canapa — Aggiudicato col ribasso di lire 6 50 per 100.

Lotto 3° — Cotone rosso, bianco e grezzo — Aggiudicato col ribasso di lire 14 50 per ogni 100.

Lotto 4° — Filato di lino mezzo bianco e bruno — Aggiudicato col ribasso di lire 14 50 per ogni 100.

E però, a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento dei succennati quattro lotti aggiudicati, è fermato a giorni quindici, i quali scaderanno nel dì primo del prossimo mese di aprile, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 17 marzo 1882.

1447 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

COMUNE DI LUBRIANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 2,899 93, dalla Croce di Lubriano al confine territoriale d'Orvieto.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Lubriano, li 15 marzo 1882.

1466 *Il Sindaco*: GADDI cav. LODOVICO.

BENEDETTO ALBANO (defunto).

Tutte le persone che pretendono essere i parenti più prossimi secondo li statuti (leggi inglesi) per la distribuzione dei beni degli intestati, e che reclamano a partecipare nel residuo, non disposto per testamento, dei beni di Benedetto Albano, defunto ultimamente, dimorante an. 75 Welbeck Street Cavendish Square nella Contea di Middlesex, in quella parte del Regno Unito detta l'Inghilterra, ingegnere civile, che morì il o verso il 7° giorno di novembre 1881, che erano viventi al tempo della di lui morte, o i rappresentanti personali legali o il rappresentante personale legale di quelli o di quello fra costoro (se ce ne siano o se ce ne sia) che sono morti dopo, si chiede loro di mandare informazioni dei reclami o del reclamo di essi o d'esso, o come tale parente o come tali rappresentanti personali legali o tale rappresentante personale legale, a me il sottoscritto il " Solicitor „ di Eugenio Albano (al quale lettere di amministrazione col testamento annesso dei beni del detto defunto sono state concedute dalla Cancelleria principale della Sezione testamentaria dell'Alta Corte di Giustizia) al o prima del ventesimo giorno di aprile 1882, dopo la quale data l'amministratore farà la distribuzione del residuo, non disposto per testamento, dei beni del detto defunto tra coloro dei parenti i più prossimi o rappresentanti legali che avranno a quella data sporto i loro reclami e le loro pretese.

Datato questo ventottesimo giorno di febbraio 1882.

Louis J. V. Amos
" Solicitor „ del detto amministratore, 15, Clement's Inn Strand *Middlesex* (Inghilterra). 1455

BENEDICT ALBANO (deceased)

All persons claiming to be next of kin according to the statutes for the distribution of intestates estates, and to share in the residue, undisposed of of the personal estate and effects of Benedict Albano, deceased late of n° 75 Welbeck Street Cavendish Square in the County of Middlesex in that part of the United Kingdom called England Civil Engineer, who died on or about the seventh day of november 1881, who were living at the time of his death or the legal personal representatives or representative of such of them (if any) as have since died are required to send particulars of their his or her claims or claim as such next of kin or legal personal representatives or representative to me the undersigned the solicitor to Eugenio Albano (to whom letters of administration with the will annexed of the personal estate and effects of the said deceased have been granted by the Principal Registry of the Probate Division of the High Court of Justice) on or before the twentieth day of april 1882, after which date the administrator will proceed to distribute the residue undisposed of of the personal estate and effects of the said deceased among such of the next of kin or legal representatives as shall then have properly made out their claims.

Dated this twentyeighth day of february 1882.

1456 Louis J. V. Amos, 15, Clement's Inn Strand Middlesex (England), Solicitor for the said administrator.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 21 aprile 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale, sig. avvocato Niccola De Angelis, a carico di Chiara Tagliaferri fu Carlo in Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, in contrada Portadini, o Vignola, nel comune di Alatri, mappa sez. 1ª, nn. 311, 313, 317, are 79 20, proveniente dalle Benedettine di Alatri.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 530 03, per il quale il detto fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, 6 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 9 marzo 1882.

1393 G. Bartoli vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 28 aprile 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. Giuseppe Galloni, in danno di Avico Giovanni fu Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile posto nel territorio di Alatri.

Terreno seminativo, vitato, e pascolo e bosco da frutta, in contrada Casciano, o Fosso di Montelungo, con estimo di lire 151 80, superficie tavole 21 47, pari ad ettari 2 14 70, mappa sez. 3ª, numeri 445 e 446, e sez. 12ª, numeri 926 e 929.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1740.

Frosinone, addì 7 marzo 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 11 marzo 1882.

1397 G. Bartoli vicecanc.

ESTRATTO

a termini dell'art. 23 del Codice civile.

(2ª *pubblicazione*)

Villa Francesco delli furono Giovanni e Giovanna Guarnieri, contadino, residente all'Arda di Sperongia, comune di Morfasso, ammesso al benefizio dei poveri, con decreto della competente Commissione, in data 29 novembre 1881, a mezzo del sottoscritto suo ufficioso procuratore,

Notifica

Che il Tribunale civile e correzionale di Piacenza, sull'istanza di esso Villa, con opportuno provvedimento in data 13 gennaio 1882,

Ha ordinato di assumere informazioni per constatare l'assenza di Guarnieri Francesco fu Domenico, già residente a Pedina di Morfasso, ed ha pure ordinato che detto provvedimento venga affisso, notificato e pubblicato, nei modi e termini di cui all'art. 23 del Codice civile, riservandosi di pronunziare sulla domandata dichiarazione di assenza del detto Francesco Guarnieri, trascorso il termine di cui all'art. 24 del Codice menzionato.

Piacenza, 2 febbraio 1882.

809 F. Gandolfi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.